

## Il teatro e in agonia?

Sta lentamente morendo? Altre forme di spettacolo, più moderne quali il cinema e la televisione, sanno dare emozioni in modo decisamente più accattivante e permettono allo spettatore di assistere allo spettacolo quando vogliono e senza muoversi da casa.

Oltretutto queste forme, anche con documentari e servizi, sanno fare cultura in grande quantità e molto meglio.

Gli attori bravi si indirizzano su quelle forme di spettacolo e se fanno teatro lo fanno per essere registrati per poi essere trasmessi in TV e per vendere DVD.

Il teatro è dispendioso e se uno deve vivere di solo teatro fa davvero la fame. Tantissimi teatri hanno chiuso e gli altri sono in serie difficoltà.

Si tenta allora, nel sacro nome dell'Arte (?), di fare delle flebo al teatro con sovvenzioni ma si è finito col fare da un lato assistenzialismo (spesso a fancazzisti professionisti) e dall'altro finanziamento occulto ai partiti (o politici di turno).

Ma questo è un aspetto che ci porta fuori tema anche se moralmente distrugge la nazione.

Anche l'attore amatoriale nel proprio immaginario ha come modello l'attore del cinema o delle fiction TV.

## Il futuro del teatro però è nel filodrammatico,

è il teatro amatoriale che può tenerlo in vita perchè fatto di gente eterogenea, fatto con vera passione, fatto nel tempo libero.

Quindi con costi e tempi sopportabili, a costo zero (così come molti altri, il nostro gruppo ha raccolto molto per dare in beneficenza).

Un teatro fatto per accrescere l'autostima e per mettere alla prova le singole ambizioni e capacità.

L'amatoriale fa teatro, ma anche in tante altre attività a livello amatoriale, per sfuggire o come alternativa, alla rigida organizzazione che il mondo del lavoro impone. Per essere estrosi ed estemporanei come nell'immaginario del vecchio artista.

*Con questo spirito va bene qualsiasi metodo di lavoro, scarabocchiando su un copione fotocopiato, con word o con qualsiasi altro metodo. Compreso quello di improvvisare continuamente durante le prove.*

*Il momento delle prove a volte è divertente perchè è l'occasione per fare gruppo ridendo e scherzando.*

*E non c'è altro da aggiungere perchè essendo un hobby è giusto soddisfare ognuno le proprie "estemporaneità", fare ciò che mi passa per la testa.*

Oggi però tutti viviamo più in fretta e ci si annoia quando le cose vanno per il lungo.

Vorremmo vedere l'immediato frutto del proprio impegno.

Nel gruppo poi ci sono i trascinatori che sono illuminati dal sacro fuoco dell'arte ed altri che seguono e a volte abbandonano proprio per ... noia.

Poi va aggiunto che siamo figli del nostro tempo e si usano mezzi del nostro tempo e questi mezzi, pur rimanendo estrosi ed estemporanei, ci danno la possibilità di fare più in fretta e meglio.

E questo risultato può essere davvero raggiunto proprio per il grande vantaggio che le compagnie amatoriali hanno: essere composte da persone professionalmente eterogenee!

Ecco questo è una parte di ciò che ho capito in quasi 20 anni di teatro (come coordinatore del gruppo e come organizzatore di rassegne).

Con questo non voglio affermare che quanto ho fatto è giusto e vero, è solo un piccolo tentativo perchè ritengo che se vogliamo che il teatro sopravviva dobbiamo ammodernarlo non solo nella recitazione ma anche nelle lunghe e laboriose operazioni di messa in scena.

*"...ogni volta che nel teatro si è fatto un rinnovamento,  
in tutte le epoche ed in tutti i paesi,  
sono gli amatori che lo hanno reso possibile!"*

Concludo citando Luigi Lunari (autore di testi teatrali, per tanti anni collaboratore di Strehler e che ho conosciuto personalmente) nel suo libro "Piccola storia del teatro" afferma che il futuro del teatro è del filodrammatico.

Quindi si dà al teatro amatoriale una notevole responsabilità. Questo non può fare del teatro improvvisato, *oratoriano*, ma deve dare al pubblico un prodotto di qualità e questa si ottiene con una buona organizzazione.

*Carlo Confalonieri*